

IL RISCHIO BIOLOGICO

**D.SSA MARIA ISABELLA DEDATO
MEDICO COMPETENTE**

RISCHIO BIOLOGICO

DEFINIZIONE

TITOLO X D.Lgs 81/2008

Le norme si applicano a tutte le attività lavorative in cui vi è rischio di esposizione ad agenti biologici

(Utilizzo deliberato o esposizione potenziale)



Il rischio biologico è la probabilità di sviluppare una malattia in conseguenza di un contatto con un **AGENTE BIOLOGICO**

AGENTE BIOLOGICO: DEFINIZIONE

Microrganismo :qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico anche se geneticamente modificato

Coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari

Endoparassita umano che potrebbe provocare

- Infezione
- Allergia
- Intossicazione

CLASSIFICAZIONE

La classificazione riportata nell'allegato X DEL d.Lgs 81/2008, è stata studiata valutando la pericolosità dei vari agenti biologici per la salute del lavoratore e della popolazione generale.

Tra le caratteristiche di pericolosità sono state considerate:

- **l'infettività**, intesa come la capacità di un microrganismo di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite;
- **la patogenicità**, riferibile alla capacità di produrre malattia a seguito di infezione;
- **la trasmissibilità**, intesa come la capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto infetto a uno suscettibile
- **la neutralizzabilità**, intesa come la disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o terapeutiche per la sua cura.

Sulla base dei rischi infettivi per l'uomo, gli agenti biologici vengono distinti in 4 gruppi

CLASSIFICAZIONE DEGLI AGENTI BIOLOGICI

- **Agente biologico di gruppo 1**: agente con poche probabilità di causare malattie nell'uomo
- **Agente biologico di gruppo 2**: può causare malattie nell'uomo e costituire un rischio per i lavoratori ma non per la comunità
Esistono efficaci misure profilattiche o terapeutiche
- **Agente biologico di gruppo 3**: può causare malattie gravi nell'uomo e serio rischio per i lavoratori. Può propagarsi nella comunità , ma esistono misure efficaci di profilassi e terapia
- **Agente biologico di gruppo 4**: può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori. Elevato rischio di propagazione nella comunità. Non esistono mezzi efficaci di profilassi o terapeutiche.

VIE DI TRASMISSIONE

- AEREA
- CONTATTO
- PARENTERALE



Cono espiratorio di uno starnuto



VIE DI TRASMISSIONE Trasmissione per contatto

È la più importante e frequente modalità di trasmissione delle infezioni. È suddivisa in:



❖ **PER CONTATTO DIRETTO:** comporta un contatto diretto da superficie corporea a superficie corporea ed un trasferimento fisico di microrganismi tra una persona infetta o colonizzata ed un ospite suscettibile



❖ **PER CONTATTO INDIRETTO:** comporta un contatto di un ospite suscettibile con un oggetto contaminato che fa da intermediario (*strumento contaminato, ago, indumento, mani contaminate, ecc.*)

PRINCIPALI VIRUS TRASMESSI PER VIA PARENTERALE

HBV



HCV



HIV



Epidemiologia

Via parenterale classica

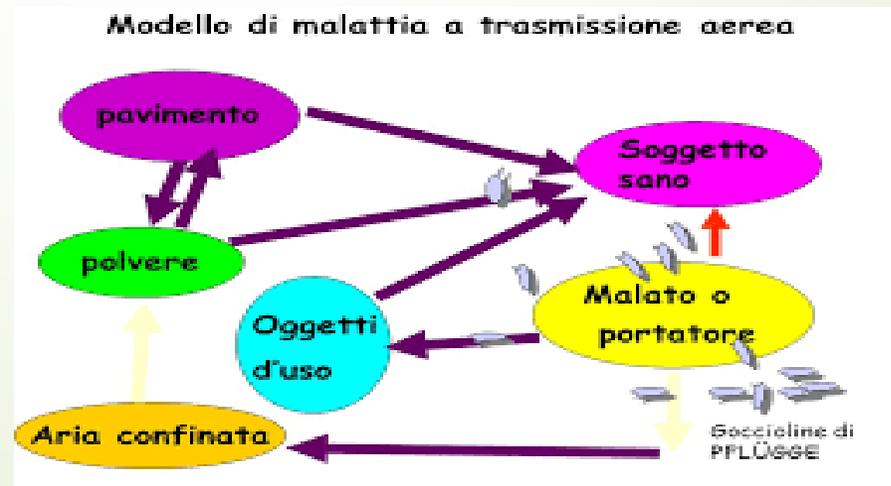
- Politrasfusi
- Emodializzati
- Pazienti sottoposti a trattamenti invasivi diagnostici e/o terapeutici
- Tossicodipendenti da droghe e.v.
- Sanitari
- Addetti alla raccolta e smaltimento dei rifiuti

VIA AEREA

AVVIENE PER DISSEMINAZIONE DI

- ➔ **goccioline** (emesse dalla persona mentre parla o con la tosse)
- ➔ **particelle di polvere contenenti l'agente infettivo.**

I microrganismi trasportati in questo modo possono essere ampiamente dispersi dalle correnti d'aria ed essere inalati da un ospite suscettibile, nella stessa stanza o ad una maggiore distanza dalla sorgente, in rapporto a fattori ambientali



CONTATTO

Il passaggio di microrganismi da un paziente infetto o colonizzato verso un ospite recettivo può avvenire per **contatto cute contro cute.**

Può verificarsi quando si svolge un'attività assistenziale che richieda un contatto fisico stretto col malato

PARENTERALE ATTRAVERSO IL SANGUE O ALTRI LIQUIDI BIOLOGICI

Le modalità d'infezione più frequenti sono le seguenti:

- Lesioni della cute non protetta o non adeguatamente protetta.
- Contaminazione della mucosa degli occhi e/o della bocca mediante lo schizzo di liquidi biologici contaminati.
- Infezione mediante il contatto della cute delle mani caratterizzata da lesioni o abrasioni con materiale contaminato.



VIE DI PENETRAZIONE

- CUTE E MUCOSE
- VIE AEREE
- APPARATO DIGERENTE

RISCHIO BIOLOGICO NELLA SCUOLA

L'attività lavorativa nella scuola non è riportata **nell'allegato XLIV del D.Lgs 81/2008**, ma in ogni ordine di scuola e soprattutto negli Asili nido e nelle Scuole dell'Infanzia, il Rischio Biologico può porsi come **potenziale pericolo** connesso all'assistenza dei bambini.



Allegato XLIV D.L.vo 81/08

Elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici

1. Attività in industrie alimentari.
2. Attività nell'agricoltura.
3. Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
4. Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem.
5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
6. Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti.
7. Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

RISCHIO BIOLOGICO IN ASILI NIDO , SCUOLE DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

- **Contatto con bambini in età prescolare (pannolini dei bambini, feci, fluidi biologici)**
- **Impianti di condizionamento e idrici in cattivo stato di manutenzione**
- **Arredi e tendaggi**
- **Polvere**

RISCHIO BIOLOGICO IN ASILI NIDO , SCUOLE DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

VIE DI ESPOSIZIONE

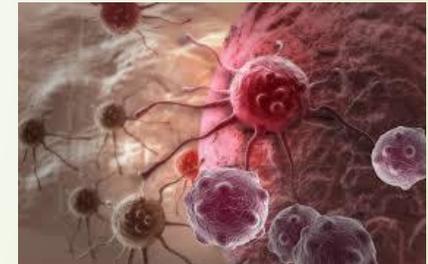
- Inalazione di bioaereosol
- Contatto con superfici o oggetti contaminati
- Contatto con soggetti potenzialmente infetti

RISCHIO BIOLOGICO IN ASILI NIDO , SCUOLE DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

VIRUS

VARICELLA MORBILLO ROSOLIA PAROTITE MONONUCLEOSI INFLUENZA
RAFFREDDORE



BATTERI

STAFILOCOCCCHI STREPTOCOCCHI ENTEROBATTERI LEGIONELLE

FUNGHI

ALTERNARIA ALTERNATA, Aspergillus



RISCHIO BIOLOGICO IN ASILI NIDO , SCUOLE DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Endoparassiti

Enterobius vermicularis (**ossiuri**)

Ectoparassiti

Pediculus capitis o **pidocchio del capo**

Allergeni

Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali)



RISCHIO BIOLOGICO IN ASILI NIDO, SCUOLE DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

EFFETTI SULLA SALUTE

INFEZIONI BATTERICHE
Scarlattina
Otitis
Faringiti

INFEZIONI VIRALI
Varicella, morbillo, rosolia,
parotite, influenza,
mononucleosi, raffreddore

ALLERGIE

ELMINTIASI

DERMATOSI

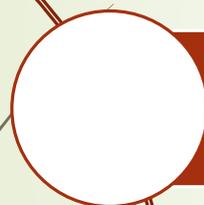
PEDICULOSI

ALCUNE PARTICOLARMENTE
PERICOLOSE SE CONTRATTE
IN GRAVIDANZA!!!!

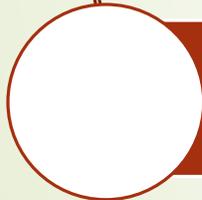
RISCHIO BIOLOGICO IN ASILI NIDO, SCUOLE DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

PREVENZIONE E PROTEZIONE

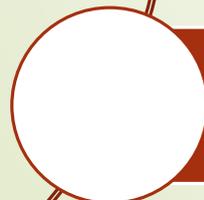
► CORRETTE PRASSI IGIENICHE



IGIENE DELLE MANI



PULIZIA DEGLI AMBIENTI



MICROCLIMA CONFORTEVOLE (Ventilazione,
idoneo numero di ricambi d'aria)

RISCHIO BIOLOGICO IN ASILI NIDO, SCUOLE DELL'INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

PREVENZIONE E PROTEZIONE

ADEGUATA MANUTENZIONE IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E IDRICI

(INQUINAMENTO «INDOOR» es. Legionellosi, muffe, lieviti, stafilococchi, allergeni)

PERIODICHE ISPEZIONI DELLE POSSIBILI INFESTAZIONI ECTOPARASSITARIE DEI BAMBINI (PEDICULOSI , SCABBIA)

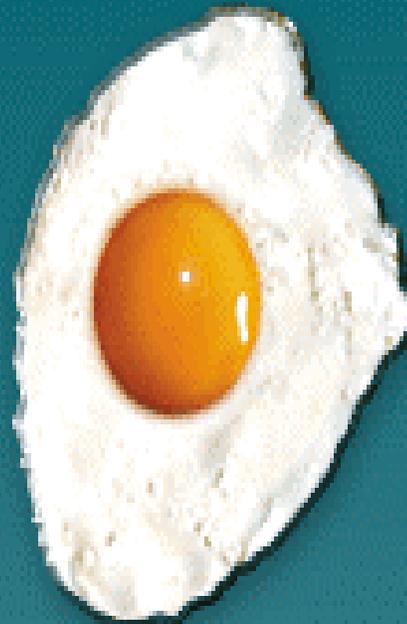
PROFILASSI VACCINALE

PREVENZIONE

SE NON TI PROTEGGI,



SEI FRITTO!



PREVENZIONE

- **Prevenire gli infortuni a rischi biologico e le loro conseguenze oltre che per condivisi motivi etici è necessario anche per l'importanza che rivestono motivazioni economiche e di responsabilità penale:**
- **costo delle giornate lavorative perse per inabilità temporanea in caso di lesioni**

PRECAUZIONI UNIVERSALI

- LAVAGGIO SOCIALE E/O ANTISETTICO DELLE MANI;
- ADEGUATA PULIZIA DEGLI AMBIENTI : pulizia dei pavimenti, disinfezione periodica degli arredi (banchi, sedie, strumenti di lavoro) , sistematicamente spolverati e puliti da polvere, acari e pollini che possono determinare irritazione all'apparato respiratorio o reazioni allergiche)
- SANIFICAZIONE periodica in presenza di topi, scarafaggi, formiche, vespe, ecc)
- CONTROLLO COSTANTE DEGLI AMBIENTI ESTERNI (possibile presenza di vetri, oggetti taglienti possibile veicolo di spore tetaniche)

Sicurezza per l'operatore

Igiene delle mani

Le mani sono il veicolo
più frequentemente
implicato nella
trasmissione dei patogeni



Sicurezza per i ragazzi

LAVAGGIO DELLE MANI

Circa 1 milione di cellule di desquamazione contenenti germi sono eliminate ogni giorno dalla cute normale

Oggetti attorno cui veniamo a contatto giornalmente (banchi, sedie) si contaminano con germi del paziente (specialmente stafilococchi ed enterococchi)

Dopo il contatto i germi possono sopravvivere sulle mani per un tempo variabile (2-60 minuti) in assenza di azioni di igiene delle mani.

LAVAGGIO DELLE MANI

E' una operazione semplice, ma deve avvenire secondo alcune regole

- togliere bracciali, anelli, orologio
- insaponare la mani accuratamente (dita, palme, dorso, polsi, unghie) per almeno 40 - 60 secondi sciacquare con acqua corrente in modo completo
- asciugarsi con carta a perdere
- chiudere i rubinetti con la carta a perdere per asciugarsi se non presenti i dispositivi di azionamento a leva o pedale
- **Una quantità insufficiente di prodotto e/o una durata insufficiente dell'azione di igiene delle mani determina una scarsa decontaminazione delle mani**

Lavaggio delle mani

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



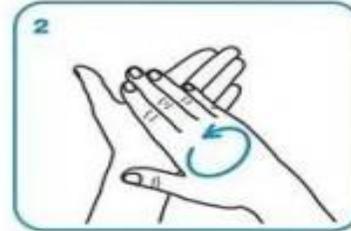
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi



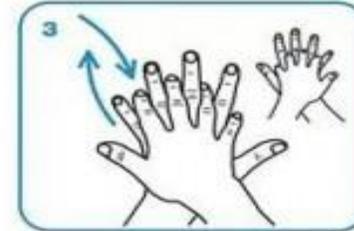
Bagna le mani con l'acqua



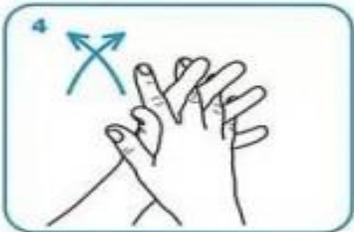
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



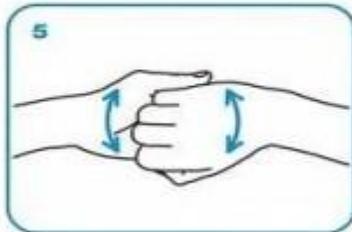
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



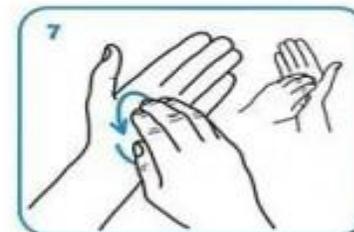
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



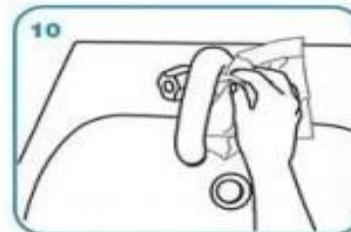
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



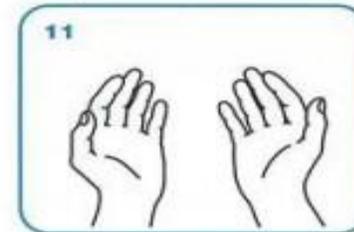
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Definizione

Attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro nonché ogni complemento accessorio destinato a tale scopo

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Devono Essere

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

GUANTI:

- a) Devono essere **utilizzati** DAI COLLABORATORI SCOLASTICI per la pulizia di bagni , i quali dovranno inoltre indossare i camici per prevenire il rischio di infezione da Salmonella o Virus dell'Epatite A.
- b) Devono essere utilizzati al momento dell'assistenza di primo soccorso, che deve essere prestata utilizzando sempre guanti monouso (in lattice o vinile).
- c) Prima di indossarli è necessario togliere anelli, bracciali, orologi ed altri simili oggetti che ne facilitano la rottura; inoltre
- d) ci si deve lavare accuratamente le mani prima e dopo il loro impiego
- e) Quando si rompono, i guanti vanno sostituiti immediatamente.
- f) Dopo l'uso, i guanti vanno tolti avendo cura di non toccare la loro superficie esterna e vanno **eliminati negli appositi contenitori per i rifiuti**

PULIZIA E DISINFEZIONE AMBIENTALE

RISCHIO BIOLOGICO IN ATTIVITA' DI UFFICIO:

Il lavoro d'ufficio non è....."pulito"

Su telefoni, scrivanie e tastiere vi sono in media più germi che nella toilette che possono sopravvivere anche 72 ore sulla superficie.



Le Scuole sono **«AMBIENTI INDOOR»** ovvero ambienti confinati di vita e di lavoro.

Si svolgono sia attività didattiche in aula, palestre e/o laboratorio, ed attività amministrative.

FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

- ▶ CATTIVO STATO DI MANUTENZIONE E IGIENE DELL'EDIFICIO
- ▶ INADEGUATA VENTILAZIONE DEGLI AMBIENTI E MANUTENZIONE DI APPARECCHIATURA E IMPIANTI (ES. IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E IMPIANTI IDRICI).
- ▶ MATERIALE DOCUMENTALE, ARREDI, TENDAGGI
- ▶ POLVERE

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

VIRUS

Rhinovirus (virus del raffreddore)

Virus influenzali

BATTERI

Batteri gram neg. Stafilococchi Legionelle

FUNGHI

Alternaria alternata, Aspergillus, ecc

ALLERGENI

Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)



Effetti sulla salute

- DISTURBI ALLE VIE RESPIRATORIE, ALLERGIE, DERMATITI, INFEZIONI, SICK BUILDING SINDROME (Sindrome dell'edificio malato).

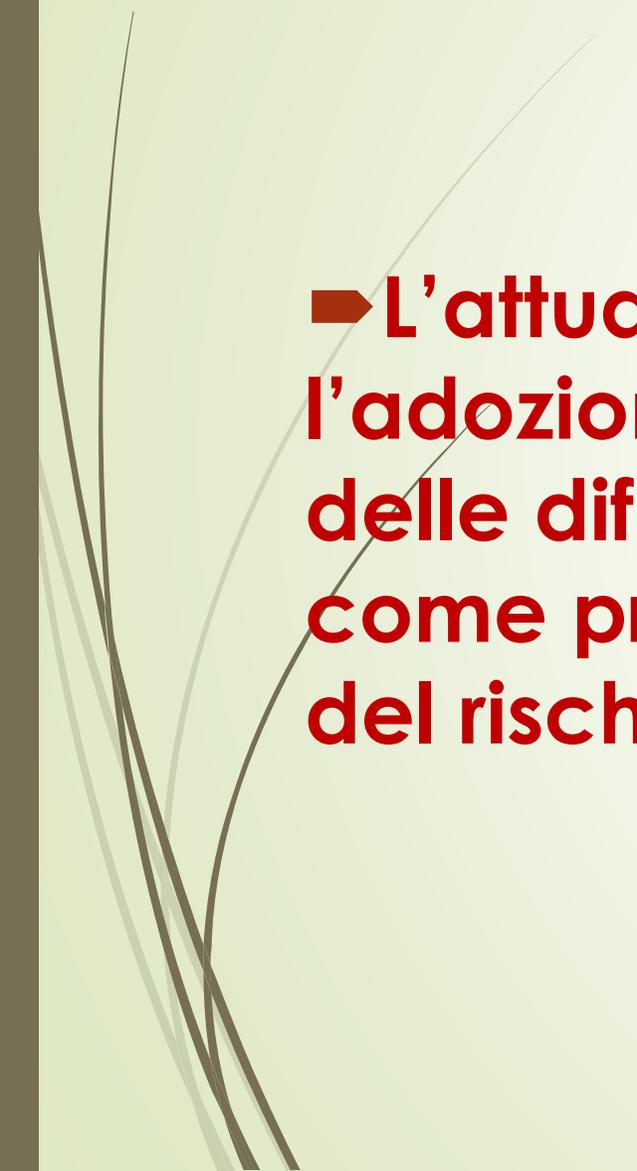
PREVENZIONE E PROTEZIONE

- FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE CORRETTE PRASSI IGIENICHE
- ADEGUATA PULIZIA DEGLI AMBIENTI
- MICROCLIMA FAVOREVOLE (VENTILAZIONE, RICAMBI D'ARIA)
- ADEGUATA MANUTENZIONE IMPIANTI AEREAULICI E IDRICI
- MONITORAGGI AMBIENTALI PERIODICI

LE VACCINAZIONI



► **L'attuazione della vaccinoprofilassi, così come l'adozione di misure finalizzate al mantenimento delle difese cutanee e mucose sono da intendersi come presidi di prevenzione personali nei confronti del rischio biologico**





Le vaccinazioni sono da sempre considerate uno strumento di comprovata efficacia e sicurezza: grazie al loro utilizzo alcune malattie sono state eradiccate, altre sono controllate consentendo di salvare ogni anno tra i 2 ed i 3 milioni di decessi. Eppure le malattie prevenibili da vaccino sono ancora oggi responsabili di milioni di decessi nel mondo. In questo contesto è stato sviluppato il nuovo [Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019](#) (approvato il 19 gennaio 2017) che vedrà i cittadini Italiani beneficiare di una offerta di salute, attiva e gratuita, tra le più avanzate del mondo garantendo, indipendentemente da luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione.



Sfortunatamente non tutte le malattie sono prevenibili ma, ad oggi, disponiamo di vaccini sicuri ed efficaci per contrastare diverse malattie infettive che non riguardano solamente l'infanzia ma anche gli adulti e gli anziani.

Ricordiamo i principali

POLIOMIELITE

DIFTERITE

PERTOSSE

TETANO

EPATITE VIRALE B

MENINGITE

HAEMOFILUS INFLUENTIA

INFEZIONE DA ROTAVIRUS

MORBILLO

PAROTITE

ROSOLIA

VARICELLA

INFEZIONE DA PAPPILLOMA VIRUS

INFLUENZA

EPATITE VIRALE A

Sono offerte gratuitamente e attivamente dal Servizio sanitario nazionale (SSN) le seguenti vaccinazioni:

Bambini da zero a 6 anni

- **Anti-difterica:** ciclo di base 3 dosi nel primo anno di vita e richiamo a 6 anni (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-poliomielite:** ciclo di base 3 dosi nel primo anno di vita e richiamo a 6 anni (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-tetanica:** ciclo di base 3 dosi nel primo anno di vita e richiamo a 6 anni (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-epatite virale B:** 3 dosi nel primo anno di vita (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-pertosse:** ciclo di base 3 dosi nel primo anno di vita e richiamo a 6 anni (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-Haemophilus influenzae tipo b:** 3 dosi nel primo anno di vita (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-meningococcica B:** 3 o 4 dosi nel primo anno di vita, a seconda del mese di somministrazione della prima dose (fortemente raccomandata per i nati a partire dal 2017)
- **Anti-rotavirus:** 2 o 3 dosi nel primo anno di vita, a seconda del tipo di vaccino (fortemente raccomandata per i nati a partire dal 2017)
- **Anti-pneumococcica:** 3 dosi nel primo anno di vita (fortemente raccomandata per i nati a partire dal 2012)
- **Anti-meningococcica C:** 1° dose nel secondo anno di vita (fortemente raccomandata per i nati a partire dal 2012)
- **Anti-varicella:** 1° dose nel secondo anno di vita e 2° dose a 6 anni (obbligatoria per i nati dal 2017)
- **Anti-morbillo:** 1° dose nel secondo anno di vita e 2° dose a 6 anni (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-parotite:** 1° dose nel secondo anno di vita e 2° dose a 6 anni (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-rosolia:** 1° dose nel secondo anno di vita e 2° dose a 6 anni (obbligatoria per i nati dal 2001)

Adolescenti

- **Anti-difterica**: richiamo (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-poliomielite**: richiamo (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-tetanica**: richiamo (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-pertosse**: richiamo (obbligatoria per i nati dal 2001)
- **Anti-HPV** per le ragazze e i ragazzi (2 dosi nel corso del 12° anno di vita)
- **Anti-meningococcica** tetravalente ACWY135 (1 dose)

Adulti

- **Anti-pneumococcica** nei 65enni
- **Anti-zoster** nei 65enni
- **Anti-influenzale** per tutte le persone oltre i 64 anni.

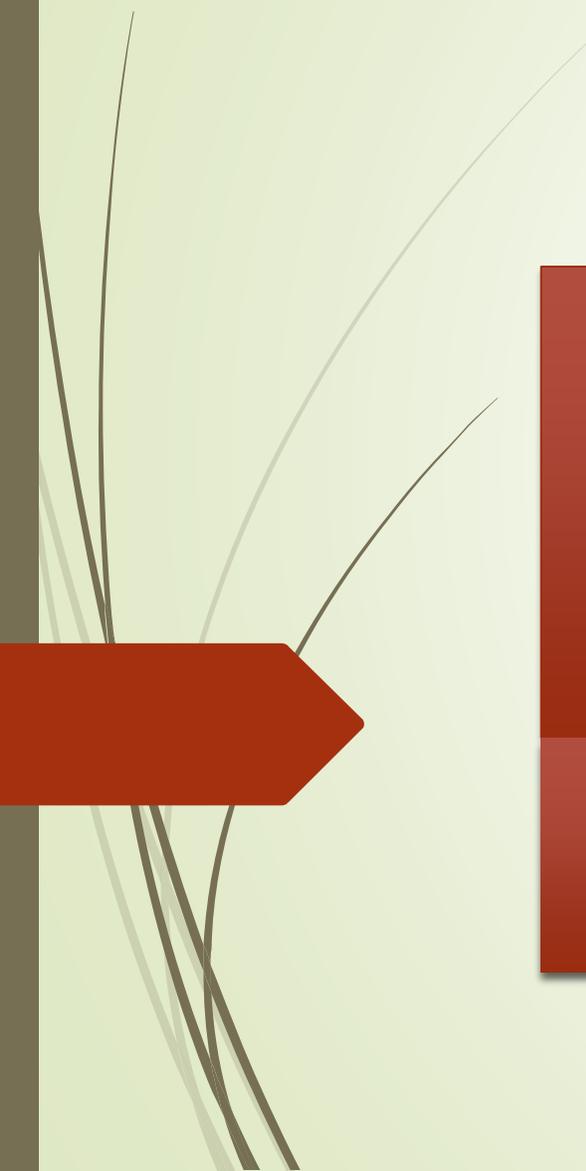
Categorie a rischio

Il PNPV 2017-2019 prevede anche l'offerta a diverse categorie di persone sulla base dell'esistenza di determinate condizioni di rischio.

RISCHIO BIOLOGICO



... comunque si tratta di un pericolo che sta in agguato e che ti può colpire quando meno te lo aspetti ...



ALCOLE LAVORO

Dott.ssa Maria Isabella Dedato

COS'E' L'ALCOL?

L'ALCOL ETILICO O ETANOLO è una sostanza che deriva dalla fermentazione di zuccheri contenuti nella frutta (ad esempio il vino), di amidi di cui sono ricchi cereali (ad esempio la birra) e tuberi, oppure dalla distillazione (ad esempio i superalcolici). Le bevande in assoluto più rappresentative dei consumi mondiali sono la birra ed il vino, entrati ormai nelle abitudini alimentari di molti popoli. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) classifica l'alcol fra le droghe; è una droga giuridicamente legale ma è una sostanza molto tossica, potenzialmente cancerogena ed è causa di dipendenza spesso sottovalutata. Come tutte le droghe anche l'alcol ha un potere **psicoattivo (è in grado cioè di modificare il funzionamento del cervello) e quindi altera il comportamento.**

Che cos'è l' alcoemia?

L' **alcoemia** è la quantità di alcol che si ritrova nel sangue dopo l' **ingestione di bevande alcoliche**.

Una concentrazione di 0,2 grammi di alcol ogni litro di sangue (0,2 gr/l) si raggiunge con l'ingestione di circa 12 grammi di alcol (se a stomaco vuoto in soli 30 minuti), pari al consumo di UN BICCHIERE DI SOSTANZA ALCOLICA COSÌ COME DI SEGUITO ILLUSTRATO :



Assumere un bicchiere come illustrato determina già una iniziale tendenza a guidare in modo più rischioso, i riflessi sono alterati, aumenta la tendenza ad agire in modo imprudente a causa della **DIMINUIZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO**.

COME VIENE ELIMINATO L'ALCOL

La velocità con cui il fegato rimuove l'alcol dal sangue varia in base al **sexso, al peso corporeo, all'età ed è circa 1/2 bicchiere di bevanda alcolica all'ora** quindi

➤ **1 bicchiere richiede circa 2 ore per essere smaltito**
per cui

➤ **E' necessario NON bere nelle ore precedenti all'inizio del turno di lavoro**

EFFETTI DELL'ALCOL SULL'ORGANISMO

- **Quali sono gli effetti a breve termine?**
- L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia **acuti che cronici**.
- Quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue. Assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un *comportamento imprudente tendente all'euforia*, che porta a sottovalutare i pericoli e a sopravvalutare le proprie capacità. Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una *alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria*



► Quali sono gli effetti a lungo termine?

- L'utilizzo prolungato di alcol nel tempo può aumentare il rischio di sviluppare varie patologie più o meno gravi; anche a basse dosi l'alcol accresce il rischio per alcune malattie.
- Secondo dati forniti dall'OMS, il consumo di 20 grammi di alcol al giorno (pari a circa 2 bicchieri di vino) raddoppia il rischio di cirrosi epatica e aumenta il rischio di tumori (alla bocca, all'esofago, alla laringe, al fegato, al seno) e di ictus cerebrale.
- Chiaramente, all'aumentare delle quantità di alcol aumenta anche la percentuale di rischio.

Alcol e lavoro

- ▶ **E' consentito assumere sostanze alcoliche sul lavoro?**
- ▶ L'assunzione di bevande alcoliche sul lavoro costituisce un rischio aggiuntivo di tipo comportamentale. Occorre essere consapevoli che aumenta i rischi per la propria salute e spesso anche per quella degli altri, per cui è sempre meglio non bere durante lo svolgimento di qualsiasi lavoro.
- ▶ Vi sono poi delle mansioni per le quali è vietato assumere bevande alcoliche. Si tratta di attività lavorative ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi.

Quali le leggi:

- **Quale normativa regola l'assunzione di alcol sul lavoro?**
- **La Legge n. 125 del 30 marzo 2001** è la legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati; l'art.15 (disposizioni per la sicurezza sul lavoro) stabilisce il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi; per garantire il rispetto di tale divieto sono previsti controlli alcolimetrici.
- **Il Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni individua le attività lavorative ad elevato rischio alle quali si applica il divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.**
- **Il Decreto Legislativo n. 81/2008** (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) stabilisce che, nelle attività individuate a rischio, le visite mediche effettuate dal medico competente aziendale sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza (art. 41 comma 4).
- **Il nuovo codice della strada (Legge n. 120/2010)** stabilisce che il tasso alcolemico deve essere zero per i conducenti professionali o di autoveicoli con patente C, D ed E oltre che per i giovani con meno di 21 anni e per chi ha preso la patente da non più di 3 anni.

- 
- **In quali aziende si applica la normativa relativa all'alcol?**
 - Per le attività lavorative ad elevato rischio, individuate dal Provvedimento 16 marzo 2006, vige il **divieto** di assunzione/somministrazione di bevande alcoliche; ai lavoratori che svolgono tali attività è consentito bere alcolici al di fuori dell'orario di lavoro, **ma il loro tasso di alcol nel sangue durante il lavoro deve risultare pari a «zero»**

Allegato I

ATTIVITA' LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITA' O LA SALUTE DEI TERZI.

6) attività' di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

Chi può effettuare i controlli alcolimetrici?

- I controlli possono essere effettuati sia dal medico competente sia dai medici del lavoro della ASL competente per territorio, di iniziativa o in collaborazione con i medici competenti. A seguito dell'effettuazione dell'accertamento sarà rilasciato al lavoratore un referto con il risultato dell'accertamento.
- In caso di positività al test eseguito, al datore di lavoro/dirigente/preposto dovrà essere comunicata la proposta di sospensione temporanea del lavoratore dalla mansione a rischio. Qualora i test siano eseguiti dai Servizi delle ASL, tale comunicazione è inviata anche al medico competente, per la successiva annotazione in cartella.

Quali sono le conseguenze della positività al test alcolimetrico?

- ▶ Un'eventuale positività al test alcolimetrico comporta un allontanamento dalla mansione a rischio per quel giorno o per il tempo necessario allo smaltimento del livello alcolemico misurato.
- ▶ L'art.15 della Legge 125/01 prevede, per il lavoratore che trasgredisce, cioè con il test positivo, una sanzione amministrativa da 516 a 2582 euro. Inoltre sono possibili provvedimenti disciplinari previsti dal contratto di lavoro nonché eventuali contestazioni penali punibili con arresto fino ad un mese o ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'art. 20 c.2 lett. b del D.Lgs.81/08.
- ▶ La positività al test andrà annotata nella cartella sanitaria e di rischio da parte del medico competente; il datore di lavoro potrà intensificare la frequenza dei controlli per il lavoratore risultato positivo. *Reiterate positività di un lavoratore al test alcolimetrico correlate ad alterazioni cliniche evidenziate dal medico competente potranno comportare l'invio al SER.T. (Servizio territoriale dipendenze) per un percorso di diagnosi ed eventuale cura.* L'accesso ai programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate dà diritto alla conservazione del posto per tre anni con aspettativa non retribuita (art. 124 DPR 309/90).

In cosa consiste l'informazione/formazione adeguata per l'alcol?

I lavoratori devono essere informati

1. sugli effetti dannosi dell'alcol;
2. sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, che comporta l'assunzione di alcol;
3. che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";
4. che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività ad elevato rischio, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol (il fegato impiega circa 2 ore per smaltire 1 unità alcolica);
5. che l'alcol non può essere assunto durante i turni di reperibilità nelle attività lavorative a rischio;